

Ieri mattina le forze dell'ordine hanno cercato di smantellare il presidio che i lavoratori in appalto a Mondo Convenienza [hanno realizzato](#) a **Campi Bisenzio**, fuori ai cancelli dell'azienda. La mobilitazione, che va avanti da oltre tre mesi, non è stata fermata del tutto grazie all'arrivo «di molti solidali» e all'intervento «della Regione Toscana e del Comune», come scritto dai Si Cobas in una nota. Il sindacato ha poi aggiunto che quanto accaduto «non è accettabile, di fronte a un'azienda sotto processo per sfruttamento e caporalato che **calpesta sistematicamente i diritti** di facchini autisti e montatori in tutta Italia, che diserta i tavoli di trattativa regionali e che ad oggi continua a rifiutarsi anche solo di inserire un marcatempo in azienda». Per questo motivo è stata indetta, dall'8 al 15 settembre, una settimana di [mobilitazione generale](#).

Secondo quanto dichiarato dai Si Cobas, la polizia è intervenuta ieri a Campi Bisenzio **in tenuta antisommossa**, accompagnata dai vigili del fuoco e dai camion di Alia Servizi Ambientali, l'azienda che gestisce i rifiuti in Toscana. «L'intenzione era fare macerie da gettare in discarica di tende, gazebo e gli altri materiali del presidio acquistati grazie al **sostegno di migliaia di persone**». Parte di questo materiale è stato distrutto all'alba, all'inizio del tentato sgombero. L'ennesimo, dopo i vari [tentativi](#) di giugno, quando la protesta dei lavoratori in appalto a Mondo Convenienza era appena iniziata in via Gattinella. I lavoratori, che oggi "festeggiano" il centesimo giorno di presidio, hanno dovuto subire anche la violenza dell'azienda stessa: a giugno un camion per le consegne [ha travolto](#) - prima dell'arrivo delle forze dell'ordine - un gruppo di manifestanti, mandandone uno all'ospedale.

I lavoratori che la cooperativa RI2 assume per conto di Mondo Convenienza ricoprono i servizi di trasporto, montaggio e facchinaggio. Dallo scorso 30 maggio hanno incrociato le braccia per denunciare **una situazione lavorativa insostenibile**, chiedendo 5 turni a settimana di 8 ore (e non 12), maggiore sicurezza e l'applicazione del contratto collettivo nazionale della logistica (attualmente sono inquadrati col Multiservizi) per ottenere **salari adeguati** alle mansioni svolte: si tratterebbe di passare da uno stipendio base di 1180 euro a circa 1600. A ciò si aggiungono poi straordinari non pagati (come nel caso del sabato lavorativo) e un regolamento aziendale che **nega ai lavoratori l'indennità di trasferta** se vanno in malattia o infortunio e non lavorano almeno 22 giorni al mese, come evidenziato da *Potere al Popolo* in una [nota](#).

Per il momento la lotta dei lavoratori ha portato i primi frutti: la procura di Bologna si è interessata alla causa e [ha aperto](#) un'indagine, chiedendo il processo per cinque persone, tra cui Mara Cozzolino, presidente del Consiglio d'amministrazione di Mondo Convenienza. Tra settembre e ottobre, il giudice per le indagini preliminari si esprimerà sulla questione, disponendone l'archiviazione o accogliendo la richiesta di un processo. Nel frattempo **i**

Mondo Convenienza: la polizia ancora una volta contro i lavoratori in  
lotta

**lavoratori continuano la loro mobilitazione**, in attesa di un reale supporto istituzionale per portare Mondo Convenienza sulla strada della tutela del lavoro. Un caso che farebbe scuola, dal momento che l'azienda romana non è un'anomalia ma espressione del nostro settore produttivo, affrontando finalmente gli scheletri di un armadio tutto italiano.

[di Salvatore Toscano]